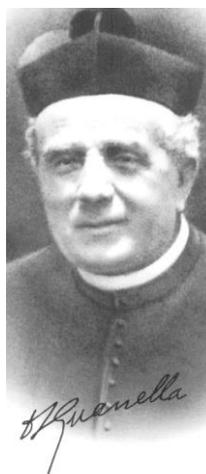


PENSIERO

della settimana

*Amiamo il Signore, perché egli solo può
accontentare appieno il nostro cuore.
Amiamolo con tutte le forze,
come il bambino che gioisca
in braccio al padre.*

San Luigi Guanella



FOGLIO SETTIMANALE n.1159

Domenica 12 febbraio 2023

Pagina del VANGELO

“Gesù disse: non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento...ma io vi dico... se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e farisei ... non entrerete nel Regno dei Cieli...”.

Provocazioni: Dona al tuo popolo di conoscere le profondità della sapienza e della giustizia... affinché possiamo far fruttificare i doni ricevuti in opere di carità.

XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

«Abbi cura di lui»

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti...che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

L'Enciclica **Fratelli tutti**, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto" (cfr. n.56). C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene *abbandonata* lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni...Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti.

Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli...La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme.

«**Abbi cura di lui**» (Lc 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così». Come ho sottolineato in **Fratelli tutti**, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (n.67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n.68).

All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica. *Papa Francesco*

Sono stati **prorogati** i termini per la presentazione delle domande al servizio civile universale al **20 febbraio 2023**. Invitiamo giovani dai 18 ai 28 anni a poter mettersi in gioco nei progetti che la parrocchia offre:

3 posizioni nel Centro disabili
4 nel Centro socio educativo.

Per informazioni consultare la pagina
<https://serviziocivile.cescproject.org>

OGNI GIOVEDÌ

alle ore 18.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Esponiamo Gesù eucaristico
e leggiamo la sua Parola:
Il vangelo ci fa vedere il cielo.

Questa settimana l'adorazione sarà animata dal gruppo "Gesù Risorto".

Mercoledì 15 febbraio

nel Salone S. Antonio alle
ore 19.00

incontro dei genitori dei ragazzi
delle **scuole medie e superiori** con
don Enrico.